

GLI ESPERTI RISPONDONO

Per i contratti di solidarietà da gennaio contributi più lievi

Se la riduzione dell'orario di lavoro supera il 20%, sgravio del 35 per cento I vantaggi fiscali hanno un limite di due anni per ogni unità produttiva

A partire da quando si riducono i contributi per i contratti di solidarietà?

La decontribuzione decorre dal primo gennaio del 2016.

I destinatari della riduzione contributiva sono le imprese che - a decorrere dal 15 settembre 2015 - abbiano in corso o stipulino successivamente contratti di solidarietà e che abbiano individuato strumenti volti a realizzare un miglioramento della produttività di entità analoga allo sgravio contributivo spettante sulla base dell'accordo ovvero un piano di investimenti finalizzato a superare le inefficienze gestionali o del processo produttivo.

Lo sgravio contributivo è pari al 35% della contribuzione a carico del datore di lavoro dovuta per i lavoratori interessati alla riduzione dell'orario di lavoro in misura superiore al 20%. Al riguardo bisogna tener presente che la riduzione è riconosciuta per periodi non ante-



Dal primo gennaio scattano le decontribuzioni per i contratti di solidarietà

Professionisti.it

Consorzio servizi dei professionisti Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

riori al 21 marzo 2014, e decorre dal 1° gennaio 2016. Inoltre, la concessione della decontribuzione non può superare il limite massimo di 24 mesi relativo all'unità produttiva aziendale interessata dal contratto di solidarietà.

Per accedere alla riduzione contributiva, l'impresa dovrà utilizzare apposita domanda (disponibile sul sito del Ministero del Lavoro), nella quale dovrà essere indicato il codice pratica relativa all'istanza di integrazione salariale per contrat-

to di solidarietà, presentata con la procedura denominata "CIGS on-line", unitamente alla documentazione nella quale sono individuati gli strumenti volti a realizzare un miglioramento della produttività ovvero il piano di investimenti. L'istanza dovrà essere contestualmente inoltrata telematicamente all'INPS e alla Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) del luogo ove è situata la sede. L'agevolazione va richiesta entro e non oltre 30gg successivi dalla stipula del contratto di solidarietà o, per i contratti già in essere, entro e non oltre l'11 novembre 2015 (30gg giorni dalla data di pubblicazione della circolare in trattazione). Inoltre, le istanze a firma digitale verranno istruite conformemente all'ordine cronologico di presentazione risultante dall'invio effettuato esclusivamente tramite posta certificata.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO

Ammortamenti a rischio verifica

È vero che, senza adeguata giustificazione, c'è il rischio di un accertamento fiscale se si innalza l'aliquota di ammortamento?

Secondo la Corte di Cassazione - Sezione Tributaria - si espone all'accertamento del fisco la società che eleva fino al limite massimo la quota di ammortamento dei propri beni strumentali senza illustrare le giustificazioni economiche della variazione nella nota integrativa. Una società per azioni è stata soggetta ad un avviso di accertamento con cui l'Ufficio finanziario ha recuperato a tassazione la deduzione di oltre 600.000 euro operata a titolo di ammortamento beni strumentali, con conseguente rettifica del reddito d'impresa a fini IRPEG e IRAP. La società ha contestato l'interesse del fisco perché, fino al 31 dicembre del 1998, aveva adottato una percentuale di ammortamento dei beni strumentali pari al 50 per cento; percentuale che, senza giustificazioni di sorta, era salita al 100 per cento a partire dal 1° gennaio 1999, in coincidenza con la cessazione del beneficio dell'esenzione decennale da IRPEG ed ILOR.

BANCHE

Le nuove norme per i bonifici

Quali sono i nuovi requisiti richiesti per i bonifici bancari, e quali le sanzioni per il mancato rispetto delle norme?

Entrano in vigore i nuovi requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro, e contestualmente le nuove sanzioni. Dal punto di vista degli standard tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro viene disposto: l'utilizzo dell'IBAN, inserendo i dati sull'identificativo del pagatore; in caso di addebiti diretti viene chiesto all'operatore del beneficiario di garantire che il pagatore dia il consenso all'addebito; il pagatore deve avere la facoltà di limitare l'importo o la periodicità dell'addebito che subisce; in caso di addebiti sbagliati, il pagatore deve avere diritto a un rimborso, in alternativa l'operatore deve controllare attentamente ogni operazione di addebito, con particolare attenzione ad importo e periodicità, pena l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 50 mila a 150 mila euro. Si definiscono prestatori di servizi di pagamento (PSP) le banche, gli istituti di moneta elettronica e gli istituti di pagamento, ma anche la Banca Centrale Europea.